

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

(allegato V al D.Lgs 334/99 come modificato da D.Lgs 238/05)

Sezione 1

| | | |
|---|---|-------------------------------|
| Nome della società | TRIVENGAS s.r.l. (ragione sociale) | |
| Stabilimento/deposito di | MIRANO (comune) | VENEZIA (provincia) |
| | Via Olmo, 13 (indirizzo) | |
| Portavoce della Società (se diverso dal Responsabile) | Pietro (nome) | FRASSON (cognome) |
| | 041 5790909 (telefono) | 041 5790900 (fax) |
| La Società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs | | SI |
| La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs | | SI |
| Responsabile dello stabilimento | Pietro (nome) | FRASSON (cognome) |
| | Rappr. Legale / Responsabile del Deposito (qualifica) | |

Sezione 2

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ ALLA PRESENTE NORMATIVA, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO – DA REDIGERE A CURA DEL GESTORE.

Ministero dell'Ambiente (Via C. Colombo 44 - 00147 Roma)

Regione Veneto (Segreteria Reg. Ambiente e Territorio, Calle Priuli - Cannaregio 99 - Venezia)

Comune di Mirano (Piazza Martiri 1 - 30035 Mirano)

Prefettura di Venezia (San Marco 2661 – 30100 Venezia)

C.T.R. Veneto – Trentino A.A. di cui all'art. 21 del D.Lgs. 334/99 (Via Dante 55 - 35100 Padova)

Provincia di Venezia (Palazzo Cà Corner, San Marco 2662 – 30124 Venezia)

Comando Provinciale VVF Venezia (Strada della Motorizzazione civile, 6 – 30100 Mestre Venezia)

Sezione 3

Descrizione della/delle attività svolta/svolte nello stabilimento/deposito

- SPECIFICARE L'EVENTUALE SUDDIVISIONE IN IMPIANTI/DEPOSITI
- DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE (RICETTORI SENSIBILI – QUALI: SCUOLE; OSPEDALI; UFFICI PUBBLICI; LUOGHI DI RITROVO; ECC. - , ALTRI IMPIANTI INDUSTRIALI PRESENTI, ECC.), NEL RAGGIO DI 5 KM

Trivengas s.r.l. è un deposito commerciale di GPL. L'attività svolta consiste nel travaso, stoccaggio, movimentazione ed imbottigliamento di GPL (gas di petrolio liquefatto nelle miscele previste dal D.M. 13/10/94) per uso combustibile che viene normalmente commercializzato sia in bombole che in piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale, industriale. L'insediamento occupa una superficie di circa 10190 m², ed è ubicato nel Comune di Mirano in zona destinata ad insediamenti industriali e artigianali.

Il deposito è suddiviso in:

- ❖ sezione di stoccaggio GPL in serbatoi tumulati;
- ❖ sezione movimentazione GPL mediante pompe/compressori;
- ❖ sezione travaso autobotti e botticelle;
- ❖ sezione imbottigliamento e deposito recipienti mobili pieni e vuoti;
- ❖ sezione oli minerali, comprendente stoccaggio e punto di travaso gasolio;
- ❖ aree officine, bonifica, ricovero, verniciatura recipienti mobili vuoti, zona sosta temporanea vettori GPL, serbatoio raccolta spurghi, vasca raccolta spanti;
- ❖ uffici e locali di servizio (tra i quali sala pompe antincendio, con annessa riserva idrica, locale PLC per la gestione controllata e computerizzata dell'impianto in emergenza);

L'attività si svolge principalmente presso le rampe di travaso e presso la sezione imbottigliamento. Nello stabilimento non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico ed imbottigliamento del GPL.

I GPL, propano, butano e loro miscele arrivano in deposito a mezzo di autocisterne e vengono travasati nei serbatoi mediante operazioni in ciclo chiuso senza dispersioni di gas in atmosfera. Dai serbatoi il prodotto viene prelevato ed inviato verso uno dei punti di carico di autobotti e/o botticelle per la commercializzazione, oppure a imbottigliamento dei recipienti mobili (bombole).

La movimentazione del prodotto viene effettuata per mezzo di un sistema di pompe e compressori, ubicati in apposita costruzione (sale pompe compressori) di tipo aperto. Il prodotto in uscita è trasportato a mezzo di piccole autocisterne e di autocarri adatti al trasporto di bombole. Nel deposito vengono svolte anche altre attività secondarie di manutenzione, verniciatura e collaudo bombole, deposito e distribuzione gasolio

I luoghi ove può esserci concentrazione di persone o elementi corografici di maggior rilievo situati nel raggio di 1 km sono:

| | |
|--|---------|
| ◆ margini del centro abitato di Mirano | 0,54 km |
| ◆ chiesa | 1,00 km |
| ◆ scuole elementari e medie | 1,00 km |
| ◆ caserma dei Carabinieri | 1,10 km |
| ◆ Strada provinciale Mira Taglio | 0,20 km |

L'indice di edificabilità esistente nell'area compresa entro un raggio di 200 m dai serbatoi è stimabile essere $\leq 0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.

Gli elementi corografici di maggior rilievo situati nel raggio di 5 km dal deposito sono indicati nella planimetria allegata.

Gli effetti di un eventuale incidente sono limitati, come risulta dal Rapporto di Sicurezza e dalla scheda di cui alla sezione 9, ad aree caratterizzate da un raggio inferiore ai 90 m, avente centro all'interno dei confini del deposito.

Allegata Cartografia in formato A3 con evidenziati i confini dello stabilimento.

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al D.Lgs. 334/99

| N° CAS | Nome comune | Classificaz. di pericolo | Principali caratteristiche di pericolosità | Max quantità presente (t) |
|------------------------------------|----------------------|--------------------------|--|---------------------------|
| 106-97-8 propano 74-98-6 butano | GPL (miscela di gpl) | F+ | R12 estremamente infiammabile | 253 |
| 68476-30-2 gasolio | gasolio | N | R 40 51/53 65 66 | 97 |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

Sezione 6

Tipo di effetto per la popolazione e per l'ambiente

Diffusione di calore per irraggiamento o fiamma in caso di incendio, con possibili ustioni.

(E' sufficiente allontanarsi di alcune decine di metri o ripararsi dietro uno schermo per evitare danni)

In caso di esplosione (remoto), possibilità di rottura vetri entro distanze contenute per leggere sovrappressioni

(In caso di emergenza è consigliabile allontanarsi da vetrate o ripararsi dietro ad uno schermo)

Nessun danno ambientale per inquinamento o per intossicazione di persone è prevedibile data la natura delle sostanze presenti.

Gli effetti incidentali si esauriscono nel breve termine.

Es. intossicazione; malessere irraggiamento; onde d'urto (rottura vetri), ecc.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

- Addestramento del personale alle emergenze
- Serbatoi tumulati
- Controlli periodici dello stato di attrezzature ed impianti
- Centralizzazione computerizzata allarmi e blocchi (PLC)
- Sistema di controllo dell'atmosfera
- Sistema automatico di rivelazione incendi
- Impianti automatici di irrorazione
- Cortine d'acqua per la diluizione delle perdite
- Valvole di blocco a chiusura rapida con azionamento telecomandato
- Vasca di contenimento e raccolta spandimenti
- Separazione con muri tagliafiamma tra le rampe di travaso
- Bracci di travaso metallico con giunto a frattura prestabilita, valvole di eccesso di flusso, valvole telecomandate
- Sistema antintrusione
- Sistema di Gestione della Sicurezza con manuale e procedure organizzative ed operative costantemente aggiornate
- Semafori per il blocco del traffico in caso di emergenza

Es. sistemi di allarme automatico e di arresto di sicurezza; serbatoi di contenimento; barriere antincendio; ecc.

Sezione 7

Il PEE è stato redatto dall'Autorità competente?

si



Le informazioni debbono fare esplicito riferimento al PEE (qualora il PEE non sia stato redatto il fabbricante dovrà riportare le informazioni desunte dal Rapporto di Sicurezza)

Mezzi di segnalazione di incidenti

Sirena

Telefono

Radio ricetrasmittente

(es. sirene, altoparlanti, campane, ecc.)

Comportamento da seguire (specificare i diversi comportamenti; in generale è opportuno: non lasciare l'abitazione, fermare la ventilazione, chiudere le finestre, seguire le indicazioni date dalle autorità competenti)

Gli effetti incidentali sono, in genere, limitati all'interno del perimetro di stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire. Nel caso improbabile che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme di comportamento di carattere generale che l'azienda ritiene opportuno suggerire alla popolazione situata nella prossimità dell'impianto, fatte salve le eventuali disposizioni e/o istruzioni più puntuali emanate dall'Autorità competente, sono le seguenti:

- Non manovrare macchine o apparecchi a motore o elettrici
- Se è possibile staccare la corrente elettrica azionando l'interruttore
- Se viene richiesto, ripararsi all'interno di edifici o dirigersi verso altre zone che verranno indicate tramite le segnalazioni
- Non telefonare se non è strettamente necessario, allo scopo di mantenere libere le linee che possono servire a comunicazioni di emergenza
- Non uscire di casa se non strettamente necessario ed evitare di prendere l'automobile
- Soprattutto non lasciarsi prendere dal panico o dall'angoscia di fare qualcosa: la distanza dai punti di pericolo è tale che si può aspettare di conoscere esattamente cosa sta succedendo prima di prendere decisioni affrettate, attendendo le segnalazioni da parte degli organi competenti con le quali verrà indicato cosa fare

Mezzi di comunicazione previsti

(specificare quali: es. radio locale, Tv locale, altoparlanti, ecc.)

Altoparlanti fissi o mobili

Presidi di pronto soccorso

(es. interventi VV.FF., Protezione civile e forze dell'ordine; allerta di autoambulanze ed ospedali; blocco e incanalamento del traffico, ecc.)

VV.F., Protezione civile, Croce rossa, Forze dell'ordine

INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI
 SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE 4

Sezione 8

| | | |
|--|--|---------------------------|
| GPL materia prima intermedio <u>prodotto finito</u> | Sostanza Codice aziendale: Utilizzazione: solvente catalizzatore altro | |
| Identificazione | | |
| Nome chimico: Miscela costituita prevalentemente da propano, n-butano, isobutano..... Nomi commerciali: GPL..... Nomenclatura Chemical Abstracts: Propane (propano) - Butane (butano)..... Numero di registro CAS: 106-97-8 (propano) - 74-98-6 (butano)..... Formula bruta: C3 H8 / C4 H10..... Peso molecolare: 44.1 (Propano) - 58.1 (N-Butano)..... Formula di struttura: CH3-CH2-CH3 (Propano) - CH3-CH2-CH2-CH3 (N-Butano)..... | | |
| Caratteristiche chimico-fisiche | | |
| Stato fisico: Gas Liquefatto..... Colore: Incolore..... Odore: Inodore..... Solubilità in acqua: Insolubile..... Solubilità nei principali solventi organici: solubile in etere - cloroformio..... Densità: 582 (Propano) - 601.4 (N-Butano)..... Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: 2 (Propano) - 2.6 (N-Butano)..... Punto di fusione: -187.1°C (Propano); -138°C (N-Butano)..... Punto di ebollizione: -42.1°C (Propano); -0.5°C(N-Butano)..... Punto di infiammabilità: -60°C (Propano); -104°C (N-Butano)..... Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume): inf. 1.8 (N-Butano); sup. 9.5 (Propano)..... Temperatura di auto accensione: 405°C (N-Butano); 450°C(Propano)..... Tensione di vapore: 2 atm a 18.8°C e 5 atm a 50°C (N-Butano); 5 atm a 1.4°C e 10 atm a 26.9°C (Propano)..... Reazioni pericolose: Il Cloro ed il Fluoro possono reagire violentemente con gli idrocarburi. La scissione pirolitica del butano può portare alla formazione di acetilene | | |
| Classificazione ed etichettatura | | |
| <u>Di legge</u> | Provvisoria | Non richiesta |
| Simbolo di pericolo: | | F+ |
| Indicazione di pericolo: | | Estremamente infiammabile |
| Fra di rischio: | | R12 |
| Consigli di prudenza: | | S (2), 9, 16 |

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
(distanze riferite all'origine degli scenari incidentali del RdS edizione 2013)

Sezione 9 coordinate del baricentro in formato UTM: x =275103.6 E y= 5040673.8 N fuso = 33

| Evento iniziale | Condizioni | | Modello sorgente | I zona (m) | II zona (m) | III zona (m) | |
|--------------------------|----------------------------|-------------------------------------|---|--|-------------|--------------|--|
| Incendio → si | localizzato in aria | in fase liquida | Incendio da recipiente (<i>Tank fire</i>) | | | | |
| | | | Incendio da pozza (<i>Pool fire</i>) (Caso C) | 9 | 16 | 22 | |
| | | in fase gas/vapore ad alta velocità | getto di fuoco (<i>Jet fire</i>) (Caso B.2) | 10 | 16 | 21 | |
| | | | Incendio di nube (<i>Flash fire</i>) (Casi A.1 – A.2) | 58 | 85 | -- | |
| no | | in fase gas/vapore | sfera di fuoco (<i>Fireball</i>) | | | | |
| Esplosione si | Confinata | | Reazione sfuggente (<i>run-a-way reaction</i>) | | | | |
| | | | Miscela gas/vapori infiammabili | | | | |
| | | | Polveri infiammabili | | | | |
| | → no | non confinata | Miscela gas/vapori infiammabili (<i>U.V.C.E.</i>) | | | | |
| | Transizione rapida di fase | Esplosione fisica | | | | | |
| Rilascio (tossico) si | in fase liquida | in acqua | Dispersioni liquido/liquido (<i>fluidi solubili</i>) | | | | |
| | | | Emulsioni liquido/liquido (<i>fluidi insolubili</i>) | | | | |
| | | sul suolo | Evaporazione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>) | | | | |
| | | | Dispersione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>) | | | | |
| | → no | in fase gas/vapore | ad alta o bassa velocità di rilascio | Dispersione | | | |
| | | | | Evaporazione da pozza | | | |
| | | | | Dispersione per turbolenza (<i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i>) | | | |
| | | | | Dispersione per gravità (<i>densità della nube superiore a quella dell'aria</i>) | | | |